



AVVISO

per la sollecitazione di manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio
CENTRO DIURNO PER LA TUTELA DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA

Tramite specifico atto di indirizzo n. 108 assunto nella seduta del 3 luglio 2013, la Giunta Comunale ha approvato l'indizione di una sollecitazione di manifestazioni di interesse per l'affidamento del servizio CENTRO DIURNO PER LA TUTELA DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA per il periodo 1° settembre 2013 – 31 agosto 2015, eventualmente prorogabile e/o rinnovabile per un ulteriore biennio.

A detto avviso potranno partecipare i soggetti in possesso dei requisiti elencati nella scheda tecnica allegata alla presente, dando atto che gli stessi potranno presentare manifestazione di interesse presentando una proposta progettuale anche su una sola delle due tipologie di centro diurno.

Per l'effettuazione del servizio di cui trattasi e per il periodo sopra indicato, sarà riconosciuto un corrispettivo preventivo pari a complessivi 643.330,00 Euro così suddiviso:

- 135.000,00 Euro per l'anno 2013
- 305.000,00 Euro per l'anno 2014
- 203.330,00 Euro per l'anno 2015.

Nel caso entro il termine sotto indicato non pervengano manifestazioni di interesse, trattandosi di un servizio di tutela del minore e della famiglia, si procederà, previa negoziazione, all'affidamento dello stesso al soggetto sino ad ora gerente il servizio.

Nel caso invece pervengano più proposte, a seguito di specifica valutazione tecnica ed economica ed eventuale fase di ulteriore confronto concorrenziale tra i soggetti interessati, il servizio verrà affidato al soggetto la cui offerta sarà ritenuta più vantaggiosa per l'Amministrazione.

I soggetti interessati ed in possesso dei requisiti richiesti, potranno pertanto presentare proposta progettuale (con relativa proposta economica) entro il **termine perentorio delle ore 12.00 del giorno di martedì 23 luglio 2013.**

La documentazione dovrà pervenire **IN BUSTA CHIUSA** (con l'indicazione del mittente e la dicitura – **proposta progettuale per manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio CENTRO DIURNO PER LA TUTELA DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA** - all'Ufficio Protocollo del Comune di Cremona, Piazza del Comune n. 8 – 26100 Cremona, (orari di apertura al pubblico: lunedì – martedì – giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 – mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 16.30 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30).

Le eventuali proposte inviate tramite posta ordinaria, dovranno pervenire entro il termine perentorio di cui sopra. Non farà fede il timbro postale in quanto le richieste dovranno pervenire all'Ente entro e non oltre il termine indicato.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informano gli interessati che i loro dati personali saranno utilizzati dal Comune di Cremona esclusivamente per l'espletamento di quanto in argomento. I dati saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici. Sono riconosciuti ai partecipanti i diritti di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo.

Titolare del trattamento è il Comune di Cremona, in persona del suo legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Politiche Sociali dott.ssa Eugenia Grossi.

Cremona, 8 luglio 2013

IL DIRETTORE DEL SETTORE
POLITICHE SOCIALI
dott.ssa Eugenia Grossi

**Centro Diurno per la tutela del minore e della famiglia
SCHEMA TECNICA****Finalità**

Le nuove linee di indirizzo regionale inerenti la tutela dei minori e la presa in carico della famiglia con minori in difficoltà (*DGR n. 4757 del 23.01.2013*) richiamano l'attenzione sul ruolo dei servizi che sono chiamati ad intervenire nei momenti di maggiore fragilità familiare rispetto ai bisogni di cura, sostegno, protezione e tutela dei minori. Tra le indicazioni "promozionali e risolutive" indicate nelle linee regionali, si pone in evidenza quella che invita ad un approccio al tema tutela sempre più integrativo tra le dimensioni sociale, educativa, psicologica, orientando i servizi verso l'adozione di modelli gestionali ed operativi di natura sistemica.

Alcuni elementi fondanti la questione oggi della tutela minori e della coprogettazione dei servizi di tutela minori:

- l'assunzione del principio di corresponsabilità nel percorso di presa in carico, da intendersi in termini funzionali-organizzativi, ossia in termini di appropriatezza degli interventi in rapporto al bisogno (non è un'accezione di tipo giuridico che riguarda nella tutela minori la titolarità dell'intervento);
- la ri-centralità del *lavoro sociale*, quale strumento tra i più adeguati per realizzare interventi a favore dei minori fragili e delle loro famiglie.
- la *progressività degli interventi e negli interventi di tutela*: alla soluzione tradizionale di tipo collocativo si integrano, correlandosi, soluzioni più flessibili di residenzialità leggera e semiresidenzialità;
- la *reciprocità tra l'intervento sull'individuo (il minore fragile) e l'intervento sulla comunità (il benessere comunitario)*. Questo principio, ormai consolidato nella definizione e costruzione dei progetti di accompagnamento individuale del minore e del suo contesto primario (la famiglia), diventa fortemente innovativo in materia di tutela in quanto legittima il lavoro sui contesti di vita, non solo in chiave riparativa, ma in chiave preventiva e promozionale

Pertanto le finalità dei progetti e servizi di tutela si costruiscono su tre dimensioni che riguardano il concetto di **tutela** e di **servizi integrati** di tutela rivolti al minore, alla famiglia, alla comunità. Finalità generale è quindi la promozione di percorsi e opportunità di sostegno e accompagnamento educativi volti al cambiamento e rivolti alle tre dimensioni di utenza citate, con un'attenzione di lavoro integrato e alla capacità di presa in carico del minore in tutti le fasi del suo ciclo di vita verso l'autonomia (infanzia, preadolescenza, adolescenza, fino alla soglia della giovinezza).

Funzioni e criteri

Il progetto di centro diurno si articola su due livelli: uno interno al progetto stesso come interazione tra bisogni e strumenti tradizionali e innovativi, uno esterno al progetto come prodotto di raccordi tra servizi e politiche. L'ente gestore quindi deve oggi sapere garantire questa duplice dimensione.

Il centro diurno svolge diverse funzioni, tra loro intrecciate:

- **funzione educativa**
- **funzione di prevenzione**
- **funzione di socializzazione**
- **funzione di mediazione familiare**
- **funzione di innovazione sociale**

Per la realizzazione di tali funzioni è necessaria una realtà che offra al tempo stesso stabilità del servizio, come continuità nel tempo, e flessibilità, nella realizzazione di progetti e interventi integrati, che sia radicata nel territorio e dimostri di avere una cultura educativa e sociale di riferimento.

Destinatari

Sulla base degli indirizzi dettati da Regione Lombardia (art. 13 della legge regionale n. 3 del 2008 – lettera f), accedono prioritariamente alla rete delle unità d'offerta sociale del Comune di Cremona:

- a) le persone in condizione di povertà o con reddito insufficiente
- b) le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione
- c) le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Pertanto, sono destinatari del servizio di centro diurno per la tutela del minore e della famiglia:

- i minori soggetti all'autorità giudiziaria presso il tribunale per i minorenni o il tribunale ordinario, di età compresa tra i 6 e i 18 anni;
- i minori per i quali è in corso una segnalazione e/o un invio al tribunale per i minorenni di età compresa tra i 6 e i 18 anni;
- i minori tra i 6 e i 18 anni appartenenti a nuclei familiari per i quali il Servizio sociale reputa che, anche in forma transitoria, sussistano condizioni che pregiudichino la loro sicurezza e il loro processo di crescita e di sviluppo della persona;
- i minori in affidamento;
- i ragazzi tra i 18 e i 19 anni, che provengono da situazioni di alta criticità familiare, sociale, culturale e che sono stati accompagnati dai servizi sociali di competenza e dai servizi educativi verso l'autonomia
- le famiglie delle diverse tipologie dei minori sopra descritte;
- le famiglie già interessate da un provvedimento di allontanamento di uno o più minori nel caso in cui si preveda un rientro protetto nel nucleo.

GARANZIE per gli utenti

Al gestore del servizio è richiesto:

- un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000
- una Carta dei servizi che descriva finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato ed esplicita diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione e procedure di controllo che l'utente o il servizio committente ha a sua disposizione.
- una copertura assicurativa per infortuni e una per RCT e RCO con un massimale di 5.000.000,00 euro.
- un documento di Valutazione Rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008, piani di emergenza e relativa formazione degli operatori;
- il rispetto delle informazioni in suo possesso attraverso un insieme di procedure indicate in un Documento Programmatico, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n.196 (già legge 675/96).
- la presenza di procedura HACCP per la gestione del momento dei pasti e di personale adeguatamente formato
- la garanzia di non cedere in subappalto tutti o parte dei servizi
- la garanzia di continuità del servizio per tutta la durata dell'incarico.

Sistema di valutazione del Servizio

Il Servizio prevede un sistema di valutazione così sintetizzato:

- monitoraggio e verifica dei singoli Progetti Educativi, con incontri programmati con le équipes del Servizio Sociale secondo le cadenze definite in sede di progetto;
- verifica del funzionamento del Servizio, con una verifica bimestrale da parte degli operatori;
- verifica del gradimento del Servizio da parte degli utenti e delle loro famiglie attraverso la somministrazione di questionari di valutazione;
- valutazione e validazione annuale del Progetto: è la fase dell'argomentazione e della significazione dei dati raccolti e condivisi, che si concretizza nella stesura annuale di una relazione sull'andamento tecnico della gestione del Servizio.

AFFIDABILITA' DELL' ENTE GESTORE

L'Ente che gestisce il servizio deve dimostrare:

- di avere scopo sociale specifico coerente con il servizio che intende svolgere
- di avere esperienza nel settore di servizi educativi e alla famiglia almeno decennale, attraverso le seguenti caratteristiche:
 - fatturato nell'ultimo triennio (2010-2011-2012) di almeno 4.000.000,00
 - fatturato su servizi ad alta complessità, di presa in carico di minori in attesa o già in possesso di decreto dell'autorità giudiziaria nell'ultimo triennio (2010-2011-2012) di almeno 400.000 euro

- presenza di almeno 4 accreditamenti per servizi educativi e per minori. Verranno valorizzate le realtà che presentano accreditamenti anche in altri ambiti di intervento (sanitario, formazione...)
- partecipazione ad almeno altri 3 tavoli di coprogettazione per la gestione di progetti a valenza sociale, sul territorio comunale
- esperienza di gestione di servizi ad alta complessità, di presa in carico di minori in attesa o già in possesso di decreto dell'autorità giudiziaria almeno decennale
- la presenza di una rete territoriale di relazioni con enti pubblici e privati del territorio (lettere di referenze)
- la presenza di almeno due referenze di istituti bancari
- la presenza di strategie di contenimento del turn-over degli operatori

Per contrastare il fenomeno dell'aumento dei cosiddetti NEET (giovani che non studiano e non cercano lavoro), oltre che l'incremento di giovani disoccupati provenienti da contesti multi-problematici è auspicabile che gli Enti che presentano proposte progettuali per la fascia d'età 15-18 anni si orientino a realizzare proposte integrate con le politiche attive del lavoro e con quanto riconosciuto da Regione Lombardia secondo i criteri indicati nella dgr n. 8/11263 del 10 febbraio 2010.

Inoltre l'Ente deve garantire:

- la disponibilità di figure professionali con una preparazione specifica ed esperienza professionale come sopra descritto (allegando l'elenco del personale operante nel servizio con qualifiche ed esperienza professionale)
- l'applicazione integrale, nei confronti dei propri addetti e/o soci dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e i contratti integrativi vigenti nel settore, con particolare riferimento al rispetto dei salari contrattuali minimi
- il rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art.17 della legge 12 marzo 1999, n.68

In relazione alla fascia di età dei minori si definiscono due tipologie di centro diurno per la tutela del minore e della famiglia, da cui derivano criteri differenti (anche se complementari) di gestione del servizio, di funzionamento e di definizione di numero e modalità di inserimento dei minori, nonché di organico delle risorse umane.

CENTRO DIURNO 6 – 15 ANNI

METODOLOGIA DI INTERVENTO

Progetto individualizzato, integrato e con la famiglia

Il progetto richiede la capacità di prendere in carico il minore e la sua famiglia, attraverso la progettazione di percorsi individualizzati e condivisi con gli adulti di riferimento. Sarà inoltre fondamentale concordare le singole progettualità con i servizi sociali, titolari della tutela del minore. In questo modo vengono garantite le dimensioni fondanti il percorso di apprendimento delle competenze per l'autonomia, di seguito descritte.

Strumenti prioritari e funzionali alla metodologia di cui sopra sono:

- la durata del progetto: da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36, rinnovabili, non limitato al solo periodo scolastico;
- la semiresidenzialità
- la centralità della relazione educativa
- il lavoro di équipe
- i progetti integrati

All'interno di questi ambiti, e con questi strumenti, verranno realizzati gli obiettivi legati alle competenze educative da sviluppare nei minori inseriti in semiconvitto:

Competenze legate ai saperi

Competenze sociali

Competenze relazionali

L'ente gestore dovrà anche essere in grado di garantire i seguenti progetti integrati:

Momenti e spazi di ascolto

Il Centro Ricreativo Estivo

Interventi educativi e di sostegno della relazione tra il minore e il gruppo classe

Accompagnamento educativo ed orientativo

Importante sarà inoltre l' integrazione con altri servizi complementari e strettamente connessi con quello preminentemente semiresidenziale.

RISORSE UMANE

Il servizio prevede l'impiego delle seguenti figure professionali che lavoreranno all'interno di un'équipe educativa multidisciplinare:

II RESPONSABILE di SERVIZIO, in possesso di una laurea in ambito educativo o sociale ed una esperienza di gestione di servizi educativi almeno quinquennale.

II COORDINATORE, in possesso del diploma di educatore professionale, della laurea in scienze dell'educazione o di una laurea affine e con esperienza in servizi educativi nel medesimo ruolo almeno quinquennale.

L'EDUCATORE, in possesso del diploma di educatore professionale, della laurea in scienze dell'educazione o di una laurea affine con esperienza in servizi educativi almeno triennale in e una età anagrafica tale da consentire lo stabilirsi di una relazione d'aiuto con le figure adulte di riferimento per i minori.

L'ANIMATORE, in possesso di diploma di scuola quinquennale superiore, in grado di programmare e gestire laboratori espressivi e ludico-ricreativi rivolti a bambini, preadolescenti, adolescenti all'interno del progetto del servizio, partecipando costantemente all'équipe educativa.

II TECNICO ESPERTO, con specifica formazione o esperienza in grado di progettare e gestire laboratori tecnico-manuali e/o percorsi /interventi tematici, in accordo con l'équipe educativa con la quale ha periodici momenti di confronto e monitoraggio.

La formazione

Per il personale devono essere garantite almeno 30 ore annuali di formazione, suddivisa in formazione specifica, relativamente alle competenze richieste dal progetto, formazione generale che può spaziare su più ambiti, secondo i bisogni emersi, e partecipazione a convegni o percorsi formativi organizzati dal Comune di Cremona o da altri enti

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Funzionamento

In quanto servizio di Tutela, il Centro diurno prevede una presa in carico progettuale continuativa fino alla conclusione del progetto stesso (da un minimo di 12 mesi a un massimo di 36 mesi con possibilità di rinnovo)

Il Centro Diurno funziona dal 1° settembre al 30 giugno di norma dal lunedì al venerdì, dalle 12,30 alle 19,00 durante il periodo scolastico e dalle 8,00 alle 14,30 nei periodi che precedono o seguono l'anno scolastico. Nei mesi di luglio e agosto (fatta salva la settimana di ferragosto dove il servizio è chiuso) il progetto educativo sul minore potrà prevedere il suo inserimento presso un Centro Ricreativo Estivo quale progetto integrato, o presso altre esperienze estive organizzate dalle parrocchie o da altri enti gestori, in una continuità educativa, relazionale e progettuale.

Su progetti concordati con il Servizio Sociale sarà possibile realizzare interventi educativi particolari al di fuori dell'orario di funzionamento del Servizio per rispondere alle funzioni che il Servizio si propone di assolvere attraverso azioni diversificate e rispondenti con maggiore efficacia agli obiettivi definiti.

Viene inoltre richiesta la disponibilità degli operatori ad incontri con i Servizi di riferimento al di fuori degli orari di accesso degli utenti. Il Centro diurno, inoltre, deve prevedere un servizio di reperibilità almeno nelle fasce orarie 8,00-19,00.

Modalità di inserimento e di dimissione

I nuovi inserimenti si realizzeranno di norma a partire dal mese di settembre o successivamente, attingendo ad una lista di attesa, qualora ci siano delle dimissioni in corso d'anno.

Il servizio deve garantire un'accoglienza di un numero minimo annuo di **38 posti** e un numero massimo annuo di **42 posti**, secondo percentuali calcolate in relazione alla tipologia di inserimento attuato. L'intensità dell'intervento non è determinata dalla gravità del caso, ma dagli obiettivi individualizzati dell'intervento e dagli strumenti posti in essere. Essa verrà valutata prevalentemente in base a due criteri: il tempo di cura giornaliero e la complessità organizzativa del servizio erogato (mensa, trasporti, numero di accessi settimanali...). Verranno individuati in modo comune i criteri di valutazione dei progetti di inserimento.

Le dimissioni avverranno a giugno o agosto di ogni anno per i minori per i quali si valuterà, con le assistenti sociali di riferimento, la conclusione del progetto.

Sono possibili dimissioni in corso d'anno per le seguenti motivazioni:

- allontanamento del minore dal nucleo e il suo inserimento in comunità o in una famiglia affidataria (se la comunità o la famiglia affidataria si trova in città è possibile valutare una prosecuzione dell'inserimento fino alla fine dell'anno scolastico);
- mancata adesione al progetto da parte del minore o della sua famiglia (d'ufficio dopo due mesi di assenza continuata o dopo tre mesi con assenze superiori al 50%)

RISORSE

Gli spazi

Il Servizio di Centro Diurno richiede spazi adeguati per le attività quali:

- almeno 5 aule per lo svolgimento delle attività di piccolo gruppo;
- un salone polifunzionale per le attività aggregative
- una sala mensa
- un locale attrezzato ad uso cucina
- bagni per il personale secondo le norme di legge
- bagni per i ragazzi in numero adeguato
- bagno handicap
- spazio all'aperto dedicato

E' fondamentale, per quanto riguarda gli spazi, che siano assenti o superabili attraverso opportuni ausili (rampe, elevatori di panno, servoscale...) le barriere architettoniche al fine di favorire l'accesso di tutti i minori inseribili nel servizio.

Si richiede inoltre un'autorizzazione per quanto riguarda il funzionamento del servizio e la gestione della mensa, secondo la normativa igienico-sanitaria vigente.

Si predilige la localizzazione in un punto centrale della città, facilmente raggiungibile da parte delle famiglie e dei ragazzi. È possibile individuare anche altri spazi per attività integrative, presso oratori o altre strutture pubbliche o private.

La struttura organizzativa

L'organizzazione del Centro Diurno deve inoltre prevedere, al fine di favorire lo sviluppo di tutte le attività:

- una segreteria attiva con orari di accesso al pubblico ampi, almeno per tutta l'apertura oraria giornaliera del servizio, per consentire l'acquisizione di comunicazioni da parte dei genitori, della scuola, dei servizi;
- strumentazione adatta per facilitare il lavoro dei ragazzi, di tipo scolastico e non quale: computers, stampanti, una piccola biblioteca, collegamento internet, videoproiettore, giochi.
- autovetture, attrezzate per il trasporto di minori da/a casa e da/a scuola, soprattutto in orari concomitanti (allegare piano dei trasporti che evidenzia la possibilità di servire tutti i plessi della città),
- la presenza di personale addetto alle pulizie e relativo piano delle pulizie

Le rette

Il Centro Diurno prevede una retta mensile fissa per l'inserimento intenso per un inserimento parziale per ciascun minore:

| INTENSITA' DELL'INTERVENTO | COSTO MENSILE | % PRESE IN CARICO |
|-----------------------------------|----------------------|--------------------------|
| Intervento ad alta intensità | € 640,00 + IVA 4% | MIN 50% MAX 64% |
| Intervento a media intensità | € 330,00 + IVA 4% | MIN 23% MAX 29% |
| Intervento ad bassa intensità | € 240,00 + IVA 4% | MIN 13% MAX 21% |

La retta viene ridotta del 30% a fronte di assenze superiori al 50% dei giorni di aperture del servizio nel mese di riferimento.

L'intensità dell'intervento non è determinata dalla gravità del caso, ma dagli obiettivi individualizzati dell'intervento e dagli strumenti posti in essere.

E' prevista una tariffa oraria per interventi educativi a rapporto individualizzato svolti dal profilo professionale di educatore, la cui tariffa oraria corrisponde a quella attualmente erogata per il servizio di ADM, pari a € 21,15 + IVA 4%.

Per il periodo estivo di luglio e agosto è prevista una tariffa settimanale per le effettive settimane di frequenza (comprensiva dei trasporti a casa).

CENTRO DIURNO 15 – 18 ANNI

METODOLOGIA DI INTERVENTO

Progetto individualizzato, integrato e con la famiglia

Il progetto richiede la capacità di prendere in carico l'adolescente in situazione di fragilità sociale, culturale, familiare, attraverso la progettazione di percorsi individualizzati, condivisi, ove possibile, con la famiglia e con gli adulti di riferimento. La metodologia di intervento punta fortemente al raggiungimento dell'autonomia dell'adolescente.

L'approccio individualizzato verrà adottato al fine di calibrare strumenti ed attività in relazione al raggiungimento di obiettivi personali, ma non verrà trascurata la dimensione grupale nell'ottica della maturazione di competenze socio-relazionali.

Sarà inoltre fondamentale concordare le singole progettualità con i servizi sociali, titolari della tutela del minore. In questo modo vengono garantite le dimensioni fondanti il percorso di apprendimento delle competenze per l'autonomia, di seguito descritte.

Strumenti prioritari e funzionali alla metodologia di cui sopra sono:

- il progetto educativo individualizzato
- la durata del progetto: da un minimo di 8 mesi ad un massimo di 18 mesi, rinnovabili
- la semi - residenzialità
- la centralità della relazione educativa anche mediante figure tutor
- l'attivazione personale in una logica di *empowerment*
- il lavoro di équipe
- i progetti integrati
- bilancio delle competenze
- la flessibilità nella strutturazione della programmazione individualizzata

All'interno di questi ambiti, e con questi strumenti, verranno realizzati gli obiettivi legati alle competenze educative da sviluppare nei minori inseriti nel centro diurno:

Competenze legate ai saperi

Competenze socio- relazionali

Competenza introspettiva e riflessiva su di sé

Competenze connesse all'orientamento e al progetto futuro

Competenze connesse al funzionamento del mondo del lavoro

Competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro

Importante sarà inoltre l'integrazione con altri servizi complementari e con le opportunità presenti sul territorio.

RISORSE UMANE

Il servizio prevede l'impiego delle seguenti figure professionali che lavoreranno all'interno di un'équipe educativa multidisciplinare:

II RESPONSABILE di SERVIZIO, in possesso di una laurea in ambito educativo o sociale ed una esperienza di gestione di servizi educativi almeno quinquennale.

II COORDINATORE, in possesso del diploma di educatore professionale, della laurea in scienze dell'educazione o di una laurea affine e con esperienza in servizi educativi nel medesimo ruolo almeno quinquennale.

L'OPERATORE SOCIO-EDUCATIVO / TUTOR, in possesso del diploma di educatore professionale, della laurea in scienze dell'educazione o di una laurea affine con esperienza in servizi educativi almeno triennale

L'ANIMATORE, in possesso di diploma di scuola quinquennale superiore, in grado di programmare e gestire laboratori espressivi e ludico-ricreativi rivolti ad adolescenti all'interno del progetto del servizio, in accordo con l'équipe educativa con la quale ha periodici momenti di confronto e monitoraggio.

II TECNICO ESPERTO, con specifica formazione o esperienza in grado di progettare e gestire laboratori tecnico-manuali e/o percorsi /interventi tematici, in accordo con l'équipe educativa con la quale ha periodici momenti di confronto e monitoraggio.

La formazione

Per il personale devono essere garantite almeno 30 ore annuali di formazione, suddivisa in formazione specifica, relativamente alle competenze richieste dal progetto, formazione generale che può spaziare su più ambiti, secondo i bisogni emersi, e partecipazione a convegni o percorsi formativi organizzati dal Comune di Cremona o da altri enti

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Funzionamento

In quanto servizio di Tutela, il Centro diurno prevede una presa in carico progettuale continuativa fino alla conclusione del progetto stesso (da un minimo di 8 mesi a un massimo di 18 mesi).

Il Centro Diurno per adolescenti 15-18 anni prevede una apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 12,00 alle 18,00 (pranzo compreso).

Su progettualità specifiche volte al raggiungimento degli obiettivi dei Progetti Educativi Individualizzate, svolte all'interno del Centro o sul territorio (scuole, aziende, ecc.) si realizzano attività mattutine, serali o nel fine settimana.

Di norma l'attività è sospesa nella settimana di ferragosto.

Viene inoltre richiesta la disponibilità degli operatori ad incontri con i Servizi di riferimento al di fuori degli orari di accesso degli utenti. Il Centro diurno, inoltre, deve prevedere un servizio di reperibilità almeno nelle fasce orarie 8,00-19,00.

Modalità di inserimento e di dimissione

I nuovi inserimenti si realizzeranno di norma a partire dal mese di settembre/ottobre o successivamente, attingendo ad una lista di attesa.

Il servizio deve garantire un'accoglienza di un minimo annuo di **15 posti** ed un massimo annuo di **17 posti**, con un rapporto medio operatori/ragazzi 1:5.

Verranno individuati in modo comune i criteri di valutazione dei progetti di inserimento.

Le dimissioni avverranno al raggiungimento degli obiettivi, previa valutazione gli assistenti sociali di riferimento. È inoltre possibile avere dimissioni generate dalla mancata adesione al progetto da parte del minore o della sua famiglia (d'ufficio dopo tre mesi di assenza continuata).

RISORSE

Gli spazi

I locali dedicati al CENTRO DIURNO 15-18 anni devono prevedere

- 2 sale colloqui
- 2 aule formative
- 1 salone polifunzionale per le attività aggregative
- 1 locale di servizio
- bagni per il personale secondo le norme di legge
- bagni per i ragazzi in numero adeguato
- bagno handicap
- spazio all'aperto dedicato

È fondamentale, per quanto riguarda gli spazi, che siano assenti o superabili attraverso opportuni ausili (rampe, elevatori di piano, servoscale...) le barriere architettoniche al fine di favorire l'accesso di tutti i minori inseribili nel servizio.

Si richiede specifico protocollo per la gestione della mensa, secondo la normativa igienico-sanitaria vigente.

Si predilige la localizzazione in un punto centrale della città, facilmente raggiungibile da parte delle famiglie e dei minori.

È possibile individuare anche altri spazi per attività integrative, presso oratori o altre strutture pubbliche o private.

La struttura organizzativa

L'organizzazione del Centro Diurno deve inoltre prevedere, al fine di favorire lo sviluppo di tutte le attività:

- una segreteria attiva con orari di accesso al pubblico ampi, almeno per tutta l'apertura oraria giornaliera del servizio, per consentire l'acquisizione di comunicazioni da parte dei servizi, della scuola, delle famiglie, delle aziende.
- strumentazione adatta per facilitare il lavoro formativo: pc, stampanti, una piccola biblioteca, collegamento internet, videoproiettore, giochi.
- autovetture

Le rette

La frequenza settimanale di ciascun adolescente al Centro Diurno viene definita in base al Progetto Educativo Individualizzato e all'intensità dell'intervento. L'intensità dell'intervento non è determinata dalla gravità del caso, ma dagli obiettivi individualizzati dell'intervento e dagli strumenti posti in essere. Le rette mensile risultano così articolate:

| INTENSITA' DELL'INTERVENTO | COSTO MENSILE | % PRESE IN CARICO |
|-----------------------------------|----------------------|--------------------------|
| Intervento ad alta intensità | €. 600,00 + IVA 4% | MIN 8% MAX 14% |
| Intervento a media intensità | € 500,00 + IVA 4% | MIN 66% MAX 70% |
| Intervento ad bassa intensità | €. 400,00 + IVA 4% | MIN 20% MAX 22% |

Gli interventi a bassa intensità di presenza educativa e marcatamente volti al raggiungimento dell'autonomia, presentano talvolta alta complessità poiché richiedono l'impiego di operatori con specifiche competenze (es. servizi al lavoro).

E' prevista una tariffa oraria per interventi educativi a rapporto individualizzato svolti dal profilo professionale di educatore, la cui tariffa oraria corrisponde a quella attualmente erogata per il servizio di ADM, pari a € 21,15 + IVA 4%.